

ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA– FEDIRETS

Milano 15 ottobre 2019

Gent.mi

Direttori Generali e RPCT

ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI
MILANO

Email: protocollogenerale@pec.atsmilano.it

ATS BERGAMO

Email: protocollo@pec.ats-bg.it

ATS BRESCIA

Email: protocollo@pec.ats-brescia.it

ATS DELLA BRIANZA

Email: protocollo@pec.ats-brianza.it

ATS DELLA MONTAGNA

Email: protocollo@pec.ats-montagna.it

ATS DELLA VAL PADANA

Email: protocollo@pec.ats-valpadana.it

ATS DELL'INSUBRIA

Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

ATS PAVIA

Email: protocollo@pec.ats-pavia.it

ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA

Email: postacertificata@pec.ospedaleniguarda.it

ASST SANTI PAOLO E CARLO

Email: direzione.generale@pec.asst-santipaolocarlo.it

ASST FATEBENEFRATELLI SACCO

Email: protocollo.generale@pec.asst-fbfsacco.it

ASST CENTRO SPECIALISTICO ORTOPEDICO TRAUMATOLOGICO GAETANO PINI/CTO

Email: protocollo@pec.asst-pini-cto.it

ASST OVEST MILANESE

Email: protocollo@pec.asst-ovestmi.it

ASST RHODENSE

Email: protocollo.generale@pec.asstrhodense.it

ASST NORD MILANO

Email: protocollo@pec.asst-nordmilano.it

ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA

Email: direzione.generale@pec.asstmelegnano-martesana.it

ASST DI LODI

Email: protocollo@pec.asst-lodi.it

ASST DEI 7 LAGHI

Email: protocollo@pec.asst-settelaghi.it

ASST DELLA VALLE OLONA

Email: protocollo@pec.asst-valleolona.it

ASST LARIANA

Email: protocollo@pec.asst-lariana.it

ASST DI LECCO

Email: protocollo@pec.asst-lecco.it

ASST DI MONZA

Email: protocollo@pec.asst-monza.it

ASST DI VIMERCATE

Email: protocollo@pec.asst-vimercate.it

ASST PAPA GIOVANNI XXIII

Email: ufficioprotocollo@pec.asst-pg23.it

ASST DI BERGAMO OVEST

Email: protocollo@pec.asst-bgovest.it

ASST DI BERGAMO EST

Email: protocollo@pec.asst-bergamoest.it

ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA

Email: protocollo.spedalicivilibrescia@legalmail.it

ASST DELLA FRANCIACORTA

Email: protocollo@pec.asst-franciacorta.it

ASST DEL GARDA

Email: protocollo@pec.asst-garda.it

ASST DI PAVIA

Email: direzione_generale@pec.asstpavia.it

ASST DI CREMONA
Email: protocollo@pec.asst-cremona.it

ASST DI MANTOVA
Email: direzionestrategica@pec.asstmantova.it

ASST DI CREMA
Email: protocollo@pec.asst-crema.it

ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO
Email: protocollo@pec.asst-val.it

ASST DELLA VALCAMONICA
Email: protocollo@pec.asst-valcamonica.it

AREU
Email: protocollo@pec.areu.lombardia.it

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA
protocollo@pec.istituto-besta.it

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI
direzione.generale@pec.istitutotumori.mi.it

FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO
protocollo@pec.policlinico.mi.it

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO
protocollo@pec.smatteo.pv.it

ISTITUTI MILANESI MARTINITT E STELLINE E PIO ALBERGO TRIVULZIO
Ufficio.protocollo@pioalbergotrivulzio.legalmail.it

Oggetto: Pubblicazione dei dati economico-patrimoniali dirigenti a seguito della Sentenza Corte

Costituzionale n. 20/ 2019 e della Delibera ANAC 586/2019. Diffida.

Gentilissimi,

la scorsa settimana, anche su segnalazione di alcune sigle sindacali firmatarie della presente nota, è pervenuta a codeste Aziende e Agenzie una comunicazione a firma del Direttore Generale DGW Luigi Cajazzo e del Responsabile Sistema Dei Controlli, Prevenzione Della Corruzione, Trasparenza e Privacy Maria Pia Redaelli di pari oggetto.

Con la presente nota le scriventi Organizzazioni Sindacali rappresentative della Intersindacale della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del SSR diffidano gli enti indirizzo non solo dal pubblicare i dati patrimoniali e reddituali che dovessero essere già stati inviati dai colleghi, ma anche dal richiedere gli stessi a far data dalla ricezione della presente.

Per puro scrupolo si segnalano alcuni passaggi fondamentali della sentenza 20/2019 della Consulta (grassetto delle scriventi):

- La disposizione censurata non risponde alle due condizioni richieste dal test di proporzionalità: l'imposizione di oneri non sproporzionati rispetto ai fini perseguiti, e la scelta della misura meno restrittiva dei diritti che si fronteggiano. Viola perciò l'art. 3 Cost., innanzitutto sotto il profilo della ragionevolezza intrinseca, **imporre a tutti indiscriminatamente i titolari d'incarichi dirigenziali** di pubblicare una dichiarazione contenente l'indicazione dei redditi soggetti all'IRPEF nonché dei diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, delle azioni di società, delle quote di partecipazione a società e dell'esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società (con obblighi estesi al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano e fatta salva la necessità di dare evidenza, in ogni caso, al mancato consenso).

- Esistono senz'altro soluzioni alternative a quella ora in esame, tante quanti sono i modelli e le tecniche immaginabili per bilanciare adeguatamente le contrapposte esigenze di riservatezza e trasparenza, entrambe degne di adeguata valorizzazione, ma nessuna delle due passibile di eccessiva compressione. [...] **Non spetta a questa Corte indicare la soluzione più idonea a bilanciare i diritti antagonisti, rientrando la scelta dello strumento ritenuto più adeguato nella ampia discrezionalità del legislatore.** Tuttavia, non si può non rilevare sin d'ora – e in attesa di una revisione complessiva della disciplina – che vi è una **manifesta sproporzione del congegno normativo approntato** rispetto al perseguimento dei fini legittimamente perseguiti, almeno **ove applicato, senza alcuna differenziazione, alla totalità dei titolari d'incarichi dirigenziali.**

- la mancanza di qualsivoglia differenziazione tra dirigenti risulta in contrasto, ad un tempo, con il principio di eguaglianza e, di nuovo, con il principio di proporzionalità, che dovrebbe guidare ogni operazione di bilanciamento tra diritti fondamentali antagonisti. **Il legislatore avrebbe perciò dovuto operare distinzioni in rapporto al grado di esposizione dell'incarico pubblico al rischio di corruzione** e all'ambito di esercizio delle relative funzioni, **prevedendo coerentemente livelli differenziati di pervasività e completezza** delle informazioni reddituali e patrimoniali da pubblicare.

- l'intervento di questa Corte non può che limitarsi all'eliminazione, dalla disposizione censurata, dei profili di più evidente irragionevolezza, salvaguardando provvisoriamente le esigenze di trasparenza e pubblicità che appaiano, prima facie, indispensabili. **Appartiene alla responsabilità del legislatore, nell'ambito dell'urgente revisione complessiva della materia, sia prevedere eventualmente, per gli stessi**

titolari degli incarichi dirigenziali indicati dall'art. 19, commi 3 e 4, modalità meno pervasive di pubblicazione, rispetto a quelle attualmente contemplate dal d.lgs. n. 33 del 2013, sia soddisfare analoghe esigenze di trasparenza in relazione ad altre tipologie di incarico dirigenziale, in relazione a tutte le pubbliche amministrazioni, anche non statali.

Si sottolinea che la Corte ha autorizzato, nelle more dell'intervento del legislatore, la pubblicazione dei dati relativi agli incarichi dirigenziali indicati dall'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 165/2001, i quali fanno riferimenti a quelli di Segretario Generale di ministeri e di direzione di strutture articolate al loro interno in uffici dirigenziali generali (comma 3) e quelli di funzione dirigenziale di livello generale (comma 4).

È ben evidente a chiunque che a tali tipologie di incarico non possono essere assimilati i dirigenti sanitari in alcuna loro tipologia di incarico professionale o gestionale.

Si segnala, infine, che anche la Regione Emilia Romagna, nella sua nota inviata all'ANAC (PG/2019/0685605 del 10/09/2019) sostiene: *nelle more di questo intervento, si ritiene corretto e doveroso, per le motivazioni già illustrate, continuare ad applicare le norme attualmente vigenti, le quali, per la dirigenza del SSN, fanno riferimento agli obblighi di pubblicazione indicati dall'art. 15 del D.lgs. 33/2013. Per la rilevanza e delicatezza dei diritti in gioco, di cui dà atto anche la Corte Costituzionale, si ritiene che un allargamento dell'ambito di applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 14 del medesimo decreto, non possa infatti essere definito in via interpretativa il contenuto di una chiara disposizione di legge.*

In attesa quindi del pronunciamento del TAR Lazio, cui si è rivolto il ricorso COSMED notificato la scorsa settimana, si diffidano le Aziende e gli Enti in indirizzo dal proseguire nella richiesta di dati patrimoniali o reddituali dei dirigenti sanitari e dei loro coniugi o parenti di primo grado.

Le scriventi OOSS vigileranno in questo senso, pronte ad assumere iniziative, anche legali, a difesa dei propri iscritti.

Distinti saluti.

Intersindacale della Dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del SSR